

Rassegna web del 17 e 18 marzo

17/03/2025 Il Fatto Quotidiano.it Inflazione in lieve aumento a febbraio (1,6%). Pesano tariffe energetiche e prodotti alimentari	1
17/03/2025 Il Giornale.it Inflazione: impennata delle bollette +31%, carrello della spesa +2%	3
17/03/2025 TG La7 Inflazione in Italia all'1,6%: i dati Istat aggiornati a febbraio	5
17/03/2025 Fanpage.it (ed. Nazionale) Di quanto aumenta il carrello della spesa e quali prodotti costeranno di più	7
18/03/2025 Savona news.it "Scommissariare il Commissario, restituire il Servizio Idrico ai Cittadini dell'Ato Imperiese", domani la presentazione dell'iniziativa	8
18/03/2025 Infobuild Energia Di bollette, i vantaggi per famiglie e imprese: il punto delle associazioni	9
17/03/2025 Finanza.com Inflazione Italia: stangata per famiglie. Unc: "578 euro per coppie con 2 figli"	11
17/03/2025 GEA Agency L'inflazione sale e cresce anche il carrello della spesa. M5S: "Senza Rdc famiglie sul lastrico"	13
17/03/2025 QuiFinanza Bollette in aumento del 31% causa dell'inflazione, chi pagherà di più	15
17/03/2025 Abruzzo Independent Inflazione, ISTAT lancia l'allarme sugli alimentari	17
17/03/2025 Affaritaliani.it Il caffè rischia di diventare un lusso per pochi: quanto arriverà a costare una tazzina al bar	18

Inflazione in lieve aumento a febbraio (1,6%). Pesano tariffe energetiche e prodotti alimentari

Sempre in tema di prezzi, l'ufficio studi di Idealista segnala che gli inquilini che hanno la revisione annuale del loro contratto di locazione (in base all'inflazione) a febbraio vedranno il loro canone mensile aumentare di circa 12 euro al mese e di 144 euro annui di F. Q. | 17 Marzo 2025 1 InflazioneIstat InflazioneIstat Lo scorso febbraio l'inflazione italiana si è attestata all'1,6%, in aumento rispetto all'1,5% di gennaio. Il dato definitivo dell'Istat è lievemente inferiore alla prima lettura che aveva indicato un carovita all'1,7%. La lieve accelerazione dell'incremento dei prezzi al consumo è dovuta principalmente della dinamica dei prezzi energetici, tornata positiva (+0,6% da -0,7% di gennaio) e, in particolare, di quella della componente regolamentata (+31,4% da +27,5%). Riprendono a correre però pure i prodotti alimentari non lavorati (da +2,2% a +2,9%) e lavorati (da +1,7% a +1,9%). Di contro, si assiste a una decelerazione dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +2,5% a +1,9%), dei Servizi relativi alle comunicazioni (da +1,1% a +0,5%) e di quelli dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,3% a +3%). Il cosiddetto "carrello della spesa", sottoindice che raggruppa alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, passa dall'1,7% al 2%. "Sul fronte degli alimentari si registrano nuove tensioni, con i prezzi al dettaglio che registrano un andamento al rialzo che appare inarrestabile", afferma il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso. L'attuale incremento dei listini alimentari porta la spesa annua degli italiani per cibi e bevande a salire complessivamente, a parità di consumi, di oltre 3,9 miliardi di euro rispetto allo scorso anno, considerando la totalità delle famiglie e la loro spesa per l'alimentazione". "Mentre il governo continua a dipingere un quadro idilliaco, la cruda realtà è che l'inflazione sta divorando le tasche dei consumatori", osserva la presidente dell'Adoc, Anna Rea. "Dati allarmanti! Un'impennata che, su base tendenziale, prosegue ininterrottamente da settembre 2024, passando da 0,7% a 1,6%, più del doppio in appena 5 mesi", commenta il presidente dell'Unione nazionale consumatori Massimiliano Dona. Sempre in tema di prezzi, l'ufficio studi di Idealista segnala che gli inquilini che hanno la revisione annuale del loro contratto di locazione (in base all'inflazione) a febbraio vedranno il loro canone mensile aumentare di circa 12 euro al mese e di 144 euro annui. L'impatto maggiore è a Milano, dove la media degli affitti è la più cara d'Italia, con 30 euro in più al mese e 360 euro in più all'anno. Segue Firenze con un aumento di 24 euro al mese, mentre a Roma saliranno di 18 euro. Hai già letto 5 articoli Acquista l'accesso illimitato a Ilfattoquotidiano.it SOSTIENICI ORA Abbonamento SOSTENITORE 1 EUROIL PRIMO MESE e poi 5,99e. al mese Leggi tutti gli articoli del sito senza limiti Partecipare in diretta ogni giovedì alle 16.00 alla riunione di redazione de ilfattoquotidiano.it e proporre la tua inchiesta Partecipare al Forum di discussione con la redazione e il Direttore e lanciare la tua campagna su un tema o una battaglia di interesse pubblico. Scopri la nuova sezione dedicata ai sostenitori Proporre il tuo post per il blog dedicato Commentare tutti gli articoli Navigare il sito senza pubblicità Ricevere le newsletter tematiche Leggere tutti gli articoli del Fatto Quotidiano 7 giorni dopo la pubblicazione Sconto del 30% sull'abbonamento annuale a TvLoft e sui libri della casa editrice Paper First; sconto del 20% e sui prodotti del nostro shop online Sottoscrivere la tessera alla Fondazione il Fatto Quotidiano al prezzo ridotto di 5EUR (anziché 20EUR) Infine riceverai la tua Membership card digitale e potrai usufruire dei vantaggi dedicati alle nostre Partnership SCOPRI TUTTI I VANTAGGI SOSTIENICI ORA AbbonamentoSOSTENITORE 60e.L'ANNO (risparmi 11,88e.) Leggi tutti gli articoli del sito senza limiti Partecipare in diretta ogni giovedì alle 16.00 alla riunione di redazione de ilfattoquotidiano.it e proporre la tua inchiesta Partecipare al Forum di discussione con la redazione e il Direttore e lanciare la tua campagna su un tema o una battaglia di interesse pubblico. Scopri la nuova sezione dedicata ai sostenitori Proporre il tuo post per il blog dedicato Commentare tutti gli articoli Navigare il sito senza pubblicità Ricevere le newsletter tematiche Leggere tutti gli articoli del Fatto Quotidiano 7 giorni dopo la pubblicazione Sconto del 30% sull'abbonamento annuale a TvLoft e sui libri della casa editrice Paper First; sconto del 20% e sui prodotti del nostro shop online Sottoscrivere la tessera alla Fondazione il Fatto Quotidiano al prezzo ridotto di 5EUR (anziché 20EUR) Infine riceverai la tua Membership card digitale e potrai usufruire dei vantaggi dedicati alle nostre Partnership SCOPRI TUTTI I VANTAGGI ABBONATI ORA AbbonamentoPARTNER 149,99e.L'ANNO (anziché 189,99e.) Leggi tutti gli articoli del quotidiano dall'App "il Fatto Quotidiano" o dal sito e leggi tutti gli articoli del sito senza limiti Accedere all'archivio completo de il Fatto Quotidiano Accedere a 4 corsi della Scuola del Fatto ad un prezzo davvero esclusivo Partecipare in diretta ogni giovedì alle 16.00 alla riunione di redazione de ilfattoquotidiano.it e proporre la tua inchiesta Commentare tutti gli articoli de ilfattoquotidiano.it Navigare il sito senza pubblicità Guardare i programmi in esclusiva sulla piattaforma TvLoft Avere uno sconto del 30% sui libri della casa editrice Paper First; e uno sconto del 20% sui prodotti del nostro shop online Ricevere la tua Membership card digitale e usufruire dei vantaggi dedicati alle nostre Partnership Sottoscrivere la tessera della Fondazione il Fatto Quotidiano al prezzo ridotto di 5EUR (anziché 20EUR) SCOPRI TUTTI I VANTAGGI Sei già abbonato? ACCEDI Fare giornalismo senza avere alle spalle grandi gruppi economici e finanziari costa. Se apprezzi ilfattoquotidiano.it, le nostre inchieste e le notizie che troppo spesso gli altri oscurano, entra a far parte della nostra

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Inflazione in lieve aumento a febbraio (1,6%). Pesano tariffe energetiche e prodotti alimentari

comunità.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Inflazione: impennata delle bollette +31%, carrello della spesa +2%

L'Istat rivede al ribasso il dato: a febbraio 2025 l'inflazione in Italia si è attestata all'1,6% su base annua, in lieve aumento rispetto all'1,5% registrato a gennaio. Consumatori preoccupati Gian Maria De Francesco 17 Marzo 2025 - 11:13 Secondo i dati definitivi diffusi dall'Istat, a febbraio 2025 l'inflazione in Italia si è attestata all'1,6% su base annua, in lieve aumento rispetto all'1,5% registrato a gennaio. La crescita mensile dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), al lordo dei tabacchi, è stata pari a +0,2%. La stima preliminare indicava un aumento leggermente superiore, pari a +1,7% su base annua. Energia e alimentari spingono l'inflazione L'accelerazione dell'inflazione è stata principalmente determinata dall'aumento dei prezzi dei beni energetici regolamentati, che hanno registrato un'impennata del +31,4% rispetto al +27,5% di gennaio. Anche il calo dei prezzi dei beni energetici non regolamentati si è attenuato, passando da -3,0% a -1,9%. Per quanto riguarda il settore alimentare, i prezzi dei beni non lavorati sono aumentati del +2,9% su base annua (dal +2,2% di gennaio), mentre quelli dei prodotti lavorati sono saliti dal +1,7% al +1,9%. Il cosiddetto 'carrello della spesa', che include i beni alimentari, per la cura della casa e della persona, ha visto un incremento tendenziale del +2,0%, in accelerazione rispetto al +1,7% del mese precedente. Rallentano i servizi, inflazione di fondo in calo Al contrario, si è registrato un rallentamento nella crescita dei prezzi di alcuni servizi. I servizi relativi ai trasporti sono passati dal +2,5% al +1,9%, quelli delle comunicazioni dal +1,1% al +0,5%, mentre i servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona sono scesi dal +3,3% al +3,1%. L'"inflazione di fondo", che esclude le componenti più volatili come energia e alimentari freschi, si è leggermente ridotta, passando dal +1,8% di gennaio al +1,7%. Anche l'inflazione al netto dei soli beni energetici ha registrato la stessa variazione. L'inflazione acquisita per il 2025 è attualmente pari a +1,1% per l'indice generale e a +0,6% per la componente di fondo. Le reazioni dei consumatori Le associazioni dei consumatori hanno espresso preoccupazione per l'impatto dell'inflazione sulle famiglie italiane. Secondo il Codacons, 'l'inflazione rialza la testa in Italia con i prezzi al dettaglio che a febbraio salgono all'1,6%: una accelerazione che, in termini di spesa e considerata la totalità dei consumi di una famiglia, equivale a un aggravio pari in media a +526 euro annui per la famiglia tipo, +716 euro per un nucleo con due figli'. L'associazione sottolinea il forte incremento dei prezzi dell'energia e dei beni di prima necessità come cibi e bevande analcoliche (+2,4% su base annua). 'I numeri dell'Istat certificano come l'emergenza energia abbia effetti a cascata sull'economia nazionale e sulle tasche delle famiglie', afferma il presidente Carlo Rienzi, criticando le misure governative sul caro-bollette. L'Unione Nazionale Consumatori, per voce del presidente Massimiliano Dona, ha definito i dati 'allarmanti'. 'Prosegue la corsa dei prezzi, anche se meno rispetto alla stima preliminare. Un'impennata che, su base tendenziale, prosegue ininterrottamente da settembre 2024, passando da 0,7% a 1,6%, più del doppio in appena cinque mesi', ha dichiarato Dona. Particolarmente preoccupante, secondo l'associazione, è il rincaro dei prodotti alimentari (+2,4%) e del carrello della spesa (+2,0%). 'Se l'inflazione pari a +1,6% significa, per una coppia con due figli, un aumento del costo della vita pari a 578 euro su base annua, ben 219 euro se ne vanno solo per i prodotti alimentari e le bevande analcoliche', conclude Dona. Anche Assoutenti ha espresso forte preoccupazione per il rialzo dei prezzi dei beni alimentari. 'Massima attenzione ai prezzi dei prodotti alimentari che a febbraio tornano a salire registrando un incremento del +2,4% su base annua, mentre il carrello della spesa sale dal +1,7% al +2%', ha dichiarato il presidente Gabriele Melluso. 'L'attuale incremento dei listini alimentari porta la spesa annua degli italiani per cibi e bevande a salire complessivamente di oltre 3,9 miliardi di euro rispetto allo scorso anno. Il caro-bollette pesa come un macigno sui costi di produzione, con un effetto tsunami sull'inflazione in Italia, mentre gli stipendi dei cittadini rimangono al palo con conseguenze sul potere d'acquisto delle famiglie', ha aggiunto Melluso. TAGS inflazione caro prezzi Vedi tutti i commenti (2) Lascia un commento

Inflazione: impennata delle bollette +31%, carrello della spesa +2%



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Inflazione in Italia all'1,6%: i dati Istat aggiornati a febbraio

I prezzi risentono soprattutto dei costi dell'energia. L'Ocse rivede al ribasso la crescita italiana di Redazione Digitale 17.03.2025 12:15 In Italia l'inflazione a febbraio è stata dell'1,6% rispetto allo stesso mese del 2024. Lo ha annunciato Istat, sottolineando come il dato sia più alto rispetto a gennaio (quando era dell'1,5%) ma più basso rispetto a quanto ipotizzato in una stima preliminare, si era ipotizzato un incremento del 2,2% . Tutte le associazioni dei consumatori rimarcano come sia stato tardivo l'intervento del governo sui prezzi delle bollette. Da segnalare anche i dati Ocse. L'organizzazione internazionale con sede a Parigi, rivede al ribasso le previsioni di crescita dell'Italia anche per effetto della crescita globale, dovuto soprattutto all'effetto dei dazi che frena del 3,1% nel 2025. I dati e le cause L'istituto di statistica spiega che l'accelerazione dei prezzi è dovuta soprattutto al costo dell'energia e che aumentano anche soprattutto i prezzi del carrello della spesa, ovvero gli alimentari, quelli per la cura della casa e per l'igiene personale che crescono del 2% rispetto all'1,7 di gennaio. Rallentano, invece, i prezzi di alcuni servizi tra cui quelli relativi ai trasporti, alle comunicazioni e quelli ricreativi e culturali. I dati Istat nel dettaglio Nel dettaglio, la dinamica tendenziale dell'indice generale risente dell'accelerazione dei prezzi dei Beni energetici regolamentati (da +27,5% a +31,4%), del marcato ridimensionamento della flessione di quelli dei Beni energetici non regolamentati (da -3,0% a -1,9%) e dell'aumento del ritmo di crescita dei prezzi dei Beni alimentari non lavorati (da +2,2% a +2,9%) e lavorati (da +1,7% a +1,9%). Di contro, si assiste a una decelerazione dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +2,5% a +1,9%), dei Servizi relativi alle comunicazioni (da +1,1% a +0,5%) e di quelli dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,3% a +3,0%). Nel mese di febbraio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, si riduce, così come quella al netto dei soli beni energetici (entrambe le variazioni tendenziali passano da +1,8% a +1,7%). La dinamica tendenziale dei prezzi dei beni evidenzia una nuova accelerazione (da +0,7% a +1,1%), mentre quella dei servizi rallenta (da +2,6% a +2,4%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni scende quindi a +1,3 punti percentuali (dai +1,9 di gennaio 2025). L'aumento congiunturale dell'indice generale è dovuto prevalentemente ai prezzi degli Energetici regolamentati (+0,8%) e non regolamentati (+0,7%), ma anche a quelli dei Beni non durevoli (+0,4%) e dei Servizi relativi all'abitazione (+0,3%); i prezzi dei Tabacchi (+2,5%) risentono anche dell'aumento delle accise. Gli effetti dei suddetti aumenti sono stati solo in parte compensati dalla diminuzione dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti e dei Beni durevoli (entrambi a -0,2%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,1% per l'indice generale e a +0,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) a febbraio 2025 aumenta dello 0,1% su base mensile e dell'1,7% su base annua (stabile rispetto a gennaio 2025), confermando la stima preliminare. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, cresce dello 0,2% rispetto a gennaio e dell'1,5% rispetto a febbraio 2024. I dati Ocse L'Ocse ha rivisto al ribasso le proiezioni di crescita globale nel 2025 a causa delle "guerra commerciale" e "dell'incertezza". L'organizzazione ha ridotto le proiezioni di crescita per il 2025 dal 3,3% al 3,1%, "a causa delle maggiori barriere commerciali in diverse economie del G20 e la crescente incertezza geopolitica e politica che grava sugli investimenti e sulla spesa delle famiglie", prevedendo al contempo un'inflazione "più alta di quanto previsto in precedenza". L'inflazione globale passerà dal 5,3% del 2024, al 3,8% del 2025 al 3,2% del 2026: è quanto emerge dalle Prospettive economiche intermedie dell'Ocse presentate oggi a Parigi. In Italia, l'inflazione passerà dall'1,1% del 2024, all'1,7% del 2025, all'1,9% del 2026. Le reazioni: il governo è intervenuto tardi sul caro bollette Le reazioni delle varie associazioni dei consumatori hanno un unico denominatore: le critiche al tardivo intervento del governo sul caro bollette. "Dati allarmati! Prosegue la corsa dei prezzi, anche meno rispetto alla stima preliminare. Un'impennata che, su base tendenziale, prosegue ininterrottamente da settembre 2024, passando da 0,7% a 1,6%, più del doppio in appena 5 mesi". È il commento del presidente dell'Unione nazionale consumatori Massimiliano Dona . La fiammata dei prezzi, rileva l'Unc, "è dovuta anche al caro bollette, contro le quali, purtroppo, il Governo è intervenuto tardivamente, non impedendo gli effetti nefasti sull'inflazione". "Se l'inflazione pari a +1,6% significa, per una coppia con due figli, un aumento del costo della vita complessivamente pari a 578 euro su base annua - sottolinea Dona - è ancor più grave che ben 219 euro in più se ne vadano solo per i prodotti alimentari e le bevande analcoliche, la spesa obbligata per definizione e addirittura 239 per il carrello della spesa". Secondo l'Unc si tratta quindi di "una vera e propria stangata. Per una coppia con 1 figlio, la spesa aggiuntiva annua è pari a 528 euro, 194 euro sono soltanto per cibo e bevande, 214 per i beni alimentari, per la cura della casa e della persona. In media, per una famiglia, mangiare e bere ora costa 152 euro in più, 166 euro per la spesa di tutti i giorni" conclude Dona. Secondo il Codacons, l'accelerazione dell'inflazione all'1,6% a febbraio, equivale ad un aggravio pari in media a +526 euro annui per la famiglia "tipo", +716 euro per un nucleo con due figli. Ancora una volta, spiega l'associazione di difesa degli utenti, a incidere sull'indice nazionale dei prezzi sono le tensioni sull'energia e crescono a ritmo sostenuto anche i listini al dettaglio dei prodotti alimentari e bevande analcoliche (+2,4% su base

Inflazione in Italia all'1,6%: i dati Istat aggiornati a febbraio

annua). "I numeri dell'Istat certificano come l'emergenza energia abbia effetti a cascata sull'economia nazionale e sulle tasche delle famiglie - commenta il presidente Carlo Rienzi - Per questo consideriamo inadeguate le misure introdotte dal governo col recente decreto bollette, che non intervengono per contrastare le cause strutturali che fanno salire le tariffe di luce e gas e non risolvono il problema del caro-energia sul lungo periodo". "Massima attenzione ai prezzi dei prodotti alimentari che a febbraio tornano a salire registrando un incremento del +2,4% su base annua, mentre il carrello della spesa sale dal +1,7% al +2%". Lo afferma Assoutenti, intervenendo sui dati definitivi diffusi oggi dall'Istat. "Sul fronte degli alimentari - spiega il presidente Gabriele Melluso - si registrano nuove tensioni, con i prezzi al dettaglio che registrano un andamento al rialzo che appare inarrestabile. Ad influire sui listini il caro-bollette, che pesa come un macigno sui costi di produzione con un effetto tsunami sull'inflazione in Italia, mentre gli stipendi dei cittadini rimangono al palo con conseguenze sul potere d'acquisto delle famiglie". "I dati dell'Istat evidenziano ancora una volta la necessità di intervenire sulle cause che scatenano il rialzo dei prezzi in Italia, a partire dal caro-energia, combattendo le speculazioni e tutelando la capacità di spesa degli italiani", conclude Melluso.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Di quanto aumenta il carrello della spesa e quali prodotti costeranno di più

A febbraio l'inflazione è aumentata dello 0,2% rispetto a gennaio e dell'1,6% rispetto al 2024. Anche il carrello della spesa aumenta, ma meno del previsto. Secondo il Codacons il rialzo comporterà un aumento dei costi di 526 euro all'anno per la famiglia "tipo" e di 716 euro per un nucleo con due figli. A cura di Giulia Casula

A febbraio l'inflazione è aumentata dello 0,2% rispetto a gennaio. La crescita è più bassa del previsto (la stima era +1,7%), ma comunque più alta, dell'1,6%, rispetto all'anno precedente. Lo ha reso noto l'Istat nel suo ultimo aggiornamento sui prezzi al consumo. Anche il carrello della spesa, che ricomprende beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, aumenta (da +1,7% a +2%), ma meno del previsto. Cala invece la variazione tendenziale dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +2% di gennaio a +1,9%). Come spiega l'Istituto, questa variazione "risente dell'accelerazione dei prezzi dei beni energetici regolamentati", saliti del 31,4%, del "mercato ridimensionamento del calo dei prezzi dei beni energetici non regolamentati", e "dell'aumento del ritmo di crescita dei prezzi dei beni alimentari", sia lavorati che non. Leggi anche [Quali prodotti Usa l'Italia pagherà di più con i dazi di Trump e quali sono i beni più a rischio](#)

Nello specifico l'aumento dell'indice generale è dovuto prevalentemente ai prezzi degli energetici regolamentati (+0,8%) e non regolamentati (+0,7%), ma anche a quelli dei Beni non durevoli (+0,4%) e dei Servizi relativi all'abitazione (+0,3%). Sul prezzo dei tabacchi (+2,5%) invece, pesa l'aumento delle accise. Il rialzo dell'inflazione farà sentire i suoi effetti sulle tasche delle famiglie italiane. Considerata la totalità dei consumi, il Codacons stima un aumento dei costi di 526 euro all'anno per la famiglia "tipo" e di 716 euro per un nucleo con due figli. Ancora una volta, spiega l'associazione di difesa degli utenti, a incidere sull'indice nazionale dei prezzi sono le tensioni sull'energia e la crescita sostenuta dei listini al dettaglio dei prodotti alimentari e bevande analcoliche (+2,4% su base annua). "Voci di spesa primarie per le famiglie i cui rincari hanno conseguenze pesanti sulla capacità di spesa e sui consumi degli italiani" sottolineano. "I numeri dell'Istat certificano come l'emergenza energia abbia effetti a cascata sull'economia nazionale e sulle tasche delle famiglie - ha commenta il presidente Carlo Rienzi, "Per questo consideriamo inadeguate le misure introdotte dal governo col recente decreto bollette, che non intervengono per contrastare le cause strutturali che fanno salire le tariffe di luce e gas e non risolvono il problema del caro-energia sul lungo periodo". Anche Assoutenti esprime preoccupazione per l'aumento dei prezzi. "Sul fronte degli alimentari si registrano nuove tensioni, con i prezzi al dettaglio che registrano un andamento al rialzo che appare inarrestabile", ha commentato il presidente Gabriele Melluso. "L'attuale incremento dei listini alimentari porta la spesa annua degli italiani per cibi e bevande a salire complessivamente, a parità di consumi, di oltre 3,9 miliardi di euro rispetto allo scorso anno, considerando la totalità delle famiglie e la loro spesa per l'alimentazione", ha proseguito. Il caro-bollette "pesa come un macigno sui costi di produzione con un effetto tsunami sull'inflazione in Italia - ha spiegato - mentre gli stipendi dei cittadini rimangono al palo con conseguenze sul potere d'acquisto delle famiglie. I dati dell'Istat evidenziano ancora una volta la necessità di intervenire sulle cause che scatenano il rialzo dei prezzi in Italia, a partire dal caro-energia, combattendo le speculazioni e tutelando la capacità di spesa degli italiani" ha concluso.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

"Scommissariare il Commissario, restituire il Servizio Idrico ai Cittadini dell'Ato Imperiese", domani la presentazione dell'iniziativa

L'iniziativa promossa da Assoutenti Liguria, Adiconsum, Adoc, Codacons, Federconsumatori e Lega Consumatori si terrà a Genova. Assoutenti Liguria, Adiconsum, Adoc, Codacons, Federconsumatori e Lega Consumatori organizzano una conferenza stampa per presentare l'iniziativa "Scommissariare il Commissario, restituire il Servizio Idrico ai Cittadini dell'Ato Imperiese", che si terrà domani, 19 marzo, alle ore 11:00, presso la sede di Assoutenti Liguria in Via Malta 3/1, a Genova. Durante l'incontro verrà illustrata l'azione che culminerà il 25 marzo con un incontro sotto il Consiglio regionale, a cui parteciperanno i capigruppo e l'assessore al Servizio Idrico.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Dl bollette, i vantaggi per famiglie e imprese: il punto delle associazioni

18/03/2025 Il tanto atteso decreto Bollette sarà discusso alla Camera il 7 Aprile, in questi giorni le associazioni di categoria e dei consumatori vengono ascoltati dai parlamentari. Il provvedimento porterà bonus sia a famiglie che a imprese A cura di: Giorgio Pirani Dopo il via libera del Consiglio dei Ministri il 28 febbraio, il Dl bollette ha iniziato il proprio iter alla Camera, con il testo che sarà discusso in Aula il 7 aprile. Un decreto che prevede "misure urgenti in favore delle famiglie e delle imprese di agevolazione tariffaria per la fornitura di energia elettrica e gas naturale, di riduzione dell'onere fiscale, nonché per la trasparenza delle offerte al dettaglio", il cosiddetto 'decreto bollette', strumento tramite il quale il Governo intende appunto venire in aiuto a famiglie e imprese per far fronte all'aumento del costo dell'energia. Decreto bollette: gli aiuti alle famiglie Il provvedimento stanziava circa 3 miliardi, 1,4 per le imprese e 1,6 a beneficio delle famiglie. In particolare, per queste ultime, è stato introdotto un contributo straordinario di 200 euro con un Isee fino a 25mila euro, che può aumentare a 500 euro per chi già riceve il bonus sociale. Le risorse, ha specificato il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, 'verranno prelevate dalla Cassa servizi energetici ambientali, evitando di ricorrere a maggiore indebitamento'. Il decreto proroga inoltre di due anni il passaggio al mercato libero dell'energia elettrica per le famiglie e le micro-imprese vulnerabili. L'Arera dovrà definire le regole per il servizio di vulnerabilità, che partirà solo dopo la conclusione del regime di tutele graduali, prevista per il 31 marzo 2027. Inoltre, introduce una sorta di "Iva mobile": oltre una certa soglia di prezzo dell'energia, lo Stato rinuncerà all'imposta per destinare le risorse alla riduzione delle bollette per i soggetti vulnerabili. Sostegno alle imprese e maggiore trasparenza Per il 2025, il Governo ha stanziato 600 milioni di euro per il Fondo per la transizione energetica nel settore industriale, finanziato attraverso una quota dei proventi delle aste Ets. Altri 600 saranno destinati alle piccole e medie imprese per agevolazioni sulla fornitura di energia elettrica e gas. In particolare, è previsto l'azzeramento per sei mesi della componente ASOS, che copre i costi per il sostegno alle energie rinnovabili e alla cogenerazione, per i clienti non domestici in bassa tensione con una potenza disponibile superiore a 16,5 kW. Sul fronte della trasparenza, il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha parlato di 'due interventi di sistema': da un lato, l'introduzione di contratti-tipo per garantire prezzi concorrenziali, dall'altro, un rafforzamento dei controlli e delle sanzioni da parte di Arera, con multe che potranno arrivare fino a 155 milioni di euro. In situazioni di particolare urgenza, l'Autorità avrà anche il potere di adottare misure cautelari prima dell'avvio del procedimento sanzionatorio, sospendendo l'attività di un'azienda fino a sei mesi o proponendo al ministero competente la revoca della concessione. Infine, rispetto alle anticipazioni iniziali, non sono state incluse nel decreto misure per ridurre il divario tra il prezzo del gas sul mercato italiano (PSV) e quello europeo (TTF), né l'estensione del meccanismo dell'energy release. Per il 2025 aumenti per imprese e famiglie Una misura che arriva in un periodo di aumenti in bolletta, sia per le famiglie ma anche per le imprese. Secondo le stime di Nomisma Energia, per i primi è previsto un aumento del 10% (pari a +216 euro per un totale di 2.297 euro a utenza) rispetto allo scorso anno, mentre per i secondi del 15% (+171.920 euro e 1.322.431 euro ad azienda). Il prezzo dell'elettricità salirà da 23,29 a 27,68 cent/kWh, portando la spesa di un'azienda con 1 milione di kWh annui a 276.799 euro (+43.924). Il gas passerà da 46 a 52 cent/m³, con una spesa stimata di 1.045.632 euro (+127.995). Anche le famiglie vedranno un rincaro gas e luce: il primo a 106 cent/m³, mentre il secondo a 30,05 cent/kWh e il gas, comportando aumenti rispettivi di 54,9 e 161,6 euro. I pareri di Cna e Confcommercio Il decreto Bollette è stato a lungo richiesto dalle associazioni di consumatori e di categorie, che hanno parlato in questi giorni alla commissione Attività Produttive della Camera. "Le nuove misure adottate dal Governo per mitigare l'impatto dei costi energetici per imprese e famiglie rappresentano una risposta necessaria, quanto attesa, per contrastare i continui e crescenti rialzi delle materie prime", ha affermato Confcommercio in occasione dell'audizione sul Ddl bollette convocata dalla commissione Attività produttive della Camera. Anche se ha sollecitato azioni come il disaccoppiamento del prezzo dell'energia elettrica da quello del gas, lo sviluppo delle infrastrutture nazionali, maggiori approvvigionamenti tramite acquisti congiunti europei e l'incremento della produzione rinnovabile. Cna invece si concentra sul fatto che le imprese sono quelle più penalizzate dal Dl Bollette; il limite di 16,5 kW escluderebbe oltre un milione di micro e piccole imprese, che già si fanno carico di 6 miliardi di euro l'anno di oneri generali di sistema, il 50% del totale. Non soddisfatte le associazioni dei consumatori Sono invece più polemiche le associazioni dei consumatori, con il decreto che 'non prevede nulla per ridurre le cause del caro bollette, nulla sul potenziamento dei PPA o sugli acquisti a lungo termine di Acquirente Unico", spiega Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione Nazionale Consumatori, audita alla commissione Attività Produttive della Camera. "I vulnerabili dal nostro punto di vista dovrebbero restare per sempre nel servizio loro dedicato, senza aste. In ogni caso il testo va meglio chiarito su questo punto. Va specificato se il bonus di 200 euro verrà erogato tutto in un solo trimestre. Inoltre, gli aiuti interverrebbero in ritardo. Se le speculazioni scattassero a dicembre non si avrebbero nulla prima di marzo" conclude Vignola. Sul bonus di 200 euro anche Assoutenti chiede chiarezza, 'per conoscere se sono previste proroghe o successive forme di

Di bollette, i vantaggi per famiglie e imprese: il punto delle associazioni

sostegno nel caso in cui le condizioni economiche delle famiglie non dovessero migliorare nel breve termine', ha spiegato il presidente Gabriele Melluso.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Inflazione Italia: stangata per famiglie. Unc: "578 euro per coppie con 2 figli"

Fonte immagine: iStock di Giorgio Pirani 17 Marzo 2025 16:27 A febbraio l'inflazione accelera leggermente, secondo i dati definitivi diffusi dall'Istat. Nel dettaglio, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, comprensivo dei tabacchi, segna un incremento dello 0,2% rispetto a gennaio 2025 e dell'1,6% su base annua, in lieve rialzo rispetto al +1,5% di gennaio. La stima preliminare indicava un +1,7%. **Indice Aumento i beni alimentari L'allarme dell'Unc: 'Inflazione raddoppiata in 5 mesi'** Il caro-energia preoccupa le associazioni **Aumento i beni alimentari Secondo l'Istat, l'andamento dell'inflazione è influenzato dall'accelerazione dei prezzi dei Beni energetici regolamentati, che passano dal +27,5% al +31,4%, e dal rallentamento della flessione dei Beni energetici non regolamentati, la cui diminuzione si riduce dal -3,0% al -1,9%.** Contribuiscono inoltre l'aumento del ritmo di crescita dei prezzi dei Beni alimentari, sia non lavorati (+2,9% rispetto al precedente +2,2%) sia lavorati (+1,9% rispetto a +1,7%). Sale anche il cosiddetto 'carrello della spesa', che comprende i beni essenziali per i consumi familiari. L'incremento passa dall'1,7% di gennaio al 2%, un dato rilevante ma inferiore alle previsioni, che indicavano lo stesso valore. Ci sono poi alcuni prodotti e servizi che hanno registrato aumenti inferiori alla media; come l'abbigliamento e le calzature, che hanno segnato un incremento dello 0,8%, mentre mobili, articoli e servizi per la casa hanno registrato una crescita più contenuta dello 0,3%. **L'allarme dell'Unc: 'Inflazione raddoppiata in 5 mesi'** Per Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, i dati sono allarmanti: 'prosegue la corsa dei prezzi, anche meno rispetto alla stima preliminare. Un'impennata che, su base tendenziale, prosegue ininterrottamente da settembre 2024, passando da 0,7% a 1,6%, più del doppio in appena 5 mesi. Una fiammata dovuta anche al caro bollette, contro le quali, purtroppo, il Governo è intervenuto tardivamente, non impedendo gli effetti sull'inflazione'. Una stangata da 578 euro per coppie con 2 figli, 219 euro per mangiare, 239 per il carrello, stando ai dati dell'Unione **'Preoccupante anche il rialzo dei prezzi dei prodotti alimentari che salgono su base annua da +2,1% di gennaio a +2,4% di febbraio. Anche il carrello della spesa prende il volo e passa da +1,7% a +2% sempre nei dati tendenziali'**, afferma Dona. **Divisioni di Spesa Famiglia Media Coppia con 1 Figlio Coppia con 2 Figli**
Inflazione Annuale di Febbraio
 Prodotti alimentari e bevande analcoliche 152 194 219 +2,4%
 Bevande alcoliche e tabacchi 14 18 18 +2,6%
 Abbigliamento e calzature 10 14 17 +0,8%
 Abitazione, acqua, elettricità e combustibili 126 132 137 +3,1%
 Mobili, articoli e servizi per la casa 4 5 5 +0,3%
 Servizi sanitari e spese per la salute 21 24 24 +1,5%
 Trasporti -3 -5 -6 -0,1%
 Comunicazioni -44 -58 -64 -5,0%
 Ricreazione, spettacoli e cultura 16 22 28 +1,3%
 Istruzione 6 9 17 +2,9%
 Servizi ricettivi e di ristorazione 54 76 92 +2,9%
 Altri beni e servizi 69 96 90 +2,7%
TOTALE RINCARO ANNUO 423 528 578 +1,6%
CARRELLO DELLA SPESA 166 214 239 +2,0% Il caro-energia preoccupa le associazioni **I numeri dell'Istat certificano come l'emergenza energia abbia effetti a cascata sull'economia nazionale e sulle tasche delle famiglie - commenta il presidente del Codacons Carlo Rienzi - Per questo consideriamo inadeguate le misure introdotte dal governo col recente decreto bollette, che non intervengono per contrastare le cause strutturali che fanno salire le tariffe di luce e gas e non risolvono il problema del caro-energia sul lungo periodo'. E sul caro-bollette interviene anche Gabriele Melluso, presidente di Assoutenti, secondo cui 'i dati dell'Istat evidenziano ancora una volta la necessità di intervenire sulle cause che scatenano il rialzo dei prezzi in Italia, a partire dal caro-energia, combattendo le speculazioni e tutelando la capacità di spesa degli italiani'. Se vuoi aggiornamenti su inflazione, Istat inserisci la tua email nel box qui sotto: **Iscriviti** **Sì** **No** **Acconsento alla ricezione di comunicazioni promozionali da parte del Titolare, relative a prodotti e servizi di terzi. Compilando il presente form acconsento a ricevere le informazioni relative ai servizi di cui alla presente pagina ai sensi dell'informativa sulla privacy. Abbiamo ricevuto la tua richiesta di iscrizione. Conferma la tua iscrizione facendo clic sul link ricevuto via posta elettronica. Se vuoi ricevere informazioni personalizzate compila anche i seguenti campi opzionali. Nome Cognome Anno di nascita Sesso Provincia Telefono** **Sì** **No** **Acconsento alla ricezione di comunicazioni promozionali da parte del Titolare, relative a prodotti e servizi di terzi. Si No** **Acconsento al trattamento dei dati ai fini della comunicazione a terzi per loro attività di marketing. Completa** **Annulla** **Compilando il presente form acconsento a ricevere le informazioni relative ai servizi di cui alla presente pagina ai sensi dell'informativa sulla privacy.****

Inflazione Italia: stangata per famiglie. Unc: "578 euro per coppie con 2 figli"



a cura di comunicazione@assoutenti.it

L'inflazione sale e cresce anche il carrello della spesa. M5S: "Senza Rdc famiglie sul lastrico"

17 Marzo 2025

- di Federico Sorrentino A renderlo noto è l'Istat, che ha diffuso le stime preliminari dei prezzi al consumo. Inflazione in leggera accelerazione a febbraio. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), al lordo dei tabacchi, è aumentata dello 0,2% rispetto a gennaio 2025 e dell'1,6% rispetto a febbraio 2024 (da +1,5% del mese precedente). La stima preliminare era +1,7%. A renderlo noto è l'Istat, che ha diffuso le stime preliminari dei prezzi al consumo. Sempre a febbraio, il cosiddetto 'carrello della spesa' torna ad accelerare ma meno del previsto: il tasso tendenziale di variazione dei prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona sale infatti dal +1,7% di gennaio a +2,0%, con le stime preliminari che prevedevano un incremento del 2,2%. Diminuisce invece la variazione tendenziale dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto, da +2,0% di gennaio a +1,9% a febbraio. La dinamica tendenziale dei prezzi dei beni evidenzia una nuova accelerazione (da +0,7% a +1,1%), mentre quella dei servizi rallenta (da +2,6% a +2,4%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni scende quindi a +1,3 punti percentuali (dai +1,9 di gennaio 2025), mentre l'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, si riduce, così come quella al netto dei soli beni energetici (entrambe le variazioni tendenziali passano da +1,8% a +1,7%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,1% per l'indice generale e a +0,6% per la componente di fondo. L'aumento congiunturale dell'indice generale è dovuto prevalentemente ai prezzi degli Energetici regolamentati (+0,8%) e non regolamentati (+0,7%), ma anche a quelli dei Beni non durevoli (+0,4%) e dei Servizi relativi all'abitazione (+0,3%); i prezzi dei Tabacchi (+2,5%) risentono anche dell'aumento delle accise. Gli effetti dei suddetti aumenti sono stati solo in parte compensati dalla diminuzione dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti e dei Beni durevoli (entrambi a -0,2%). A livello geografico, la variazione percentuale del tasso di inflazione sui dodici mesi, a febbraio, è più alta di quella nazionale nel Nord-Est, nel Sud (per entrambe passa da +1,7% a +1,8%) e nel Centro (da +1,6% a +1,7%), è uguale alla nazionale nelle Isole (stabile a +1,6%), mentre risulta inferiore nel Nord-Ovest (da +1,3% a +1,4%). Tra i capoluoghi delle regioni e delle province autonome e nei comuni non capoluoghi di regione con più di 150mila abitanti, l'inflazione più elevata si osserva a Rimini (+2,7%), Bolzano (+2,6%) e Padova (+2,4%), mentre la più contenuta si registra a Modena (+1,1%), ad Aosta e a Firenze (+0,9% entrambe). Sull'altro fronte della classifica non c'è più nessuna città in deflazione. La città più virtuosa d'Italia è Lodi, dove con +0,8%, l'inflazione più bassa d'Italia, si ha un aumento annuo di 210 euro. Al secondo posto Caserta, +1% e un maggior costo di 214 euro. Medaglia di bronzo per Catanzaro, +1,3% e +230 euro. In testa alla classifica delle regioni più "costose", con un'inflazione annua a +2,1%, il Trentino che registra a famiglia un aggravio medio pari a 597 euro su base annua. Segue il Friuli Venezia Giulia (+1,9%, +450 euro) e al terzo posto Veneto ed Emilia Romagna, ex aequo con + 449 euro e un'inflazione pari, rispettivamente, a +1,8% e +1,7 per cento. La regione più risparmiata è la Valle d'Aosta: +0,9% e +234 euro. In seconda posizione la Sardegna, in terza il Molise. L'Istat ha poi effettuato delle simulazioni valutando gli effetti sui redditi disponibili delle famiglie generati dalle politiche redistributive introdotte nel 2024. In particolare, gli effetti della riforma di aliquote e scaglioni Irpef e detrazioni da lavoro, dell'eliminazione del Reddito di cittadinanza (RDC) e dell'introduzione dell'Assegno di Inclusione (Adi), della prosecuzione dell'esonero contributivo parziale per i lavoratori dipendenti e dell'introduzione dell'esonero totale per le lavoratrici dipendenti madri e, infine, dell'indennità una tantum per i lavoratori dipendenti (Bonus Natale). Dalla simulazione, si stima che siano 11,8 milioni le famiglie che vedono migliorare, grazie alle misure, il proprio reddito disponibile, per un ammontare medio annuo di 586 euro. Ma ci sono 300mila famiglie che invece registrano una perdita. Il peggioramento, pari in media a 426 euro, è riconducibile in larga parte alla perdita del diritto al trattamento integrativo dei redditi da lavoro dipendente (Bonus Irpef). L'indennità una tantum di 100 euro per i lavoratori dipendenti si stima abbia raggiunto circa 3 milioni di famiglie (11,6% delle famiglie residenti), generando una variazione del reddito disponibile pari in media allo 0,2%. Mentre il passaggio dal reddito di cittadinanza, già depotenziato nel corso del 2023, all'assegno di inclusione ha comportato un peggioramento dei redditi disponibili per circa 850mila famiglie (3,2% delle famiglie residenti). La perdita media annua è di circa 2mila 600 euro e interessa quasi esclusivamente le famiglie che appartengono al gruppo delle famiglie più povere. Critico il Movimento Cinquestelle: 'Mentre l'inflazione continua a erodere il potere d'acquisto delle famiglie italiane, con aumenti del 31,4% sui beni energetici e del 2% sui prodotti alimentari, ben 850mila famiglie hanno subito un drastico impoverimento a causa dell'abolizione del Reddito di cittadinanza. Un colpo mortale inferto proprio alle fasce più vulnerabili della popolazione'. 'Grazie al governo Meloni, un milione di occupati', replica il vice responsabile nazionale del Dipartimento Imprese e mondi produttivi di FdI, Lino Ricchiuti. Preoccupate le associazioni. "L'inflazione rialza la testa in Italia con i prezzi al dettaglio che a febbraio salgono all'1,6% - commenta il Codacons - una accelerazione che, in termini di spesa e considerata la totalità dei consumi di una famiglia, equivale ad un aggravio pari in media a +526 euro annui per la famiglia

a cura di comunicazione@assoutenti.it

L'inflazione sale e cresce anche il carrello della spesa. M5S: "Senza Rdc famiglie sul lastrico"

'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli". Per il presidente Codacons, Carlo Rienzi, i numeri Istat certificano come 'l'emergenza energia abbia effetti a cascata sull'economia nazionale e sulle tasche delle famiglie. Per questo consideriamo inadeguate le misure introdotte dal governo col recente decreto bollette, che non intervengono per contrastare le cause strutturali che fanno salire le tariffe di luce e gas e non risolvono il problema del caro-energia sul lungo periodo'. Parla di 'dati allarmanti' l'Unione Nazionale Consumatori: 'Un'impennata che, su base tendenziale, prosegue ininterrottamente da settembre 2024, passando da 0,7% a 1,6%, più del doppio in appena 5 mesi'. Per il presidente UNC, Massimiliano Dona, la fiammata 'è dovuta anche al caro bollette, contro le quali, purtroppo, il Governo è intervenuto tardivamente, non impedendo gli effetti nefasti sull'inflazione". Per Assoutenti, i dati 'evidenziano ancora una volta la necessità di intervenire sulle cause che scatenano il rialzo dei prezzi in Italia, a partire dal caro-energia, combattendo le speculazioni e tutelando la capacità di spesa degli italiani'. Tags: inflazione, Istat, m5s, reddito di cittadinanza, spesa



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Bollette in aumento del 31% causa dell'inflazione, chi pagherà di più

Febbraio è il terzo mese consecutivo di crescita per l'inflazione in Italia, che si mantiene però sotto al livello ideale del 2%, anche per quanto riguarda il dato di fondo Matteo Runchi Editor esperto di economia e attualità LinkedIn Redattore esperto di tecnologia e esteri, scrive di attualità, cronaca ed economia Pubblicato: 17 Marzo 2025 11:21 Aggiornato: 17 Marzo 2025 11:44 Condividi Fonte: 123RF inflazione febbraio, aumentano le bollette L'Istat ha diffuso i dati dei prezzi al consumo per il mese di febbraio 2025, attraverso i quali si misura l'inflazione. Lo scorso mese il dato è cresciuto dello 0,2% sul mese di gennaio e dello 0,1% rispetto a febbraio del 2024. Si tratta del terzo mese di aumento consecutivo dei prezzi al consumo, ma la situazione rimane sotto controllo. L'inflazione totale si è infatti attestata all'1,6%, mentre quella di fondo è addirittura scesa di un decimo di punto percentuale, all'1,7%. Entrambi i dati rimangono ampiamente al di sotto della soglia del 2%. Sull'aumento mensile pesano soprattutto i beni energetici regolamentati, quindi le bollette di chi è rimasto nel mercato tutelato. Picco dell'energia a febbraio, aumenta l'inflazione Su base annua l'inflazione italiana si è attestata all'1,6% secondo gli ultimi dati Istat per febbraio 2025. Ci sono però diverse categorie di prodotti che crescono a una media nettamente più alta degli altri: prodotti alimentari e bevande analcoliche (+2,1%); bevande alcoliche e tabacchi (+2,6%); abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+3,1%); istruzione (+2,9%); servizi ricettivi e ristorazione (+2,7%); altri beni e servizi (+2,7%). L'aumento più importante è quello che riguarda l'energia, che finisce per influenzare molte altre voci. Una crescita che, per i consumatori, si riflette soprattutto nella crescita dei costi in bolletta, sia per l'energia elettrica sia per il gas. Particolarmente alta la crescita dei prodotti energetici regolamentati, e quindi il mercato tutelato, che, pur rappresentando poco più del 7% del totale dell'energia, crescono del 31,4% rispetto al 2024. Aumenta anche il cosiddetto carrello della spesa, l'insieme dei beni considerati fondamentali per i consumi delle famiglie. Si passa dall'1,7% di gennaio al 2%, un risultato significativo ma più basso delle aspettative, che si attestavano al 2%. Allerta Assoutenti: "Aumento inarrestabile" L'associazione dei consumatori Assoutenti denuncia i rischi dell'aumento dell'inflazione, in particolare per quanto riguarda il carrello della spesa e le bollette. Ne ha parlato il presidente Gabriele Melluso: Sul fronte degli alimentari si registrano nuove tensioni, con i prezzi al dettaglio che registrano un andamento al rialzo che appare inarrestabile. L'attuale incremento dei listini alimentari porta la spesa annua degli italiani per cibi e bevande a salire complessivamente, a parità di consumi, di oltre 3,9 miliardi di euro rispetto allo scorso anno, considerando la totalità delle famiglie e la loro spesa per l'alimentazione. A influire sui listini il caro bollette, che pesa come un macigno sui costi di produzione con un effetto tsunami sull'inflazione in Italia, mentre gli stipendi dei cittadini rimangono al palo con conseguenze sul potere d'acquisto delle famiglie. I dati dell'Istat evidenziano ancora una volta la necessità di intervenire sulle cause che scatenano il rialzo dei prezzi in Italia, a partire dal caro-energia, combattendo le speculazioni e tutelando la capacità di spesa degli italiani" conclude il presidente di Assoutenti. I prezzi che scendono o che salgono di meno A febbraio 2025 esiste però anche una serie di prodotti e di servizi i cui prezzi crescono meno della media. In alcuni casi, si sono verificati anche dei cali piuttosto sensibili: abbigliamento e calzature (+0,8%); mobili, articoli e servizi per la casa (+0,3%); servizi sanitari e spese per la salute (+1,5%); trasporti (-0,1%); comunicazioni (-5,0%); ricezione, spettacoli e cultura (+1,3%). Secondo calo consecutivo attorno al 5% per le comunicazioni, che si confermano uno dei settori più concorrenziali nel nostro Paese, in cui i prezzi scendono facilmente a causa delle molte offerte disponibili ai clienti. Le regioni dove l'inflazione cresce di più Buona parte delle regioni si attestano all'incirca attorno al dato nazionale per quanto riguarda l'inflazione. Quattordici su venti sono in un margine dello 0,2% dal +1,6% che è la media italiana. Fanno eccezione, tra quelle che crescono maggiormente: Trentino-Alto Adige (+2,1%); Calabria (+2,0%); Friuli-Venezia Giulia (+1,9%); Campania (+1,9%). Le regioni che si distinguono maggiormente per un'inflazione sotto controllo sono la Lombardia (+1,3%) e la Valle d'Aosta (+0,9%). Ne consegue che il Nord-Ovest sia la macroarea geografica più distante dalla media nazionale: l'inflazione in queste regioni cresce in media infatti solo dell'1,4%. L'inflazione e l'economia italiana Anche se l'inflazione non raggiungeva questi livelli dal novembre del 2023, il dato italiano è ancora poco preoccupante. Almeno da settembre 2024 è in corso una lenta risalita che sta portando i prezzi a raggiungere quello che viene considerato dagli economisti il livello ideale per l'inflazione, il 2%. Una traiettoria confermata anche dall'andamento, molto regolare, dell'inflazione di fondo, che da mesi si attesta poco al di sotto del 2%. Preoccupa di più il dato del Pil, in crescita dello 0,7% a febbraio, troppo poco per un'inflazione a questi livelli. Il rischio è un'erosione del potere d'acquisto e una stagnazione dell'economia, che porterebbero a un impoverimento della popolazione. Tag: Inflazione Istat

Bollette in aumento del 31% causa dell'inflazione, chi pagherà di più



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Inflazione, ISTAT lancia l'allarme sugli alimentari

Generale Direttore 17 Marzo, 2025 Inflazione, Assoutenti: preoccupa andamento prezzi alimentari e carrello della spesa * *Per cibi e bevande a parità di consumi stangata da 3,9 miliardi di euro sulle famiglie italiane * Massima attenzione ai prezzi dei prodotti alimentari che a febbraio tornano a salire registrando un incremento del +2,4% su base annua, mentre il carrello della spesa sale dal +1,7% al +2%. Lo afferma Assoutenti, intervenendo sui dati definitivi diffusi oggi dall'Istat. "Sul fronte degli alimentari si registrano nuove tensioni, con i prezzi al dettaglio che registrano un andamento al rialzo che appare inarrestabile - spiega il presidente Gabriele Melluso - L'attuale incremento dei listini alimentari porta la spesa annua degli italiani per cibi e bevande a salire complessivamente, a parità di consumi, di oltre 3,9 miliardi di euro rispetto allo scorso anno, considerando la totalità delle famiglie e la loro spesa per l'alimentazione. Ad influire sui listini il caro-bollette, che pesa come un macigno sui costi di produzione con un effetto tsunami sull'inflazione in Italia, mentre gli stipendi dei cittadini rimangono al palo con conseguenze sul potere d'acquisto delle famiglie". "I dati dell'Istat evidenziano ancora una volta la necessità di intervenire sulle cause che scatenano il rialzo dei prezzi in Italia, a partire dal caro-energia, combattendo le speculazioni e tutelando la capacità di spesa degli italiani" - conclude Melluso.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Il caffè rischia di diventare un lusso per pochi: quanto arriverà a costare una tazzina al bar

Prezzi delle materie prime in aumento e cambiamenti climatici: il caffè ha registrato una crescita del 18,2% rispetto al 2021. Ecco il trend dei prezzi di Maddalena Camera Condividi Caffè al bar Caffè, il prezzo nel 2025 potrebbe ancora salire. Potrebbe salire ancora il costo del caffè al bar. Secondo Assoutenti la tazzina è arrivata a 1,21 euro, il 18,2% in più rispetto al 2021, con punte di 1,35 e 1,38 a Trento e Bolzano. Il motivo è il forte incremento dei prezzi della materia prima all'ingrosso salito in tre anni da 8,86 a 12,66 al chilo, ossia il 42,8% in più. Anche il prezzo del caffè sale come quello di altre commodities, materie prime che all'interno della loro supply chain vengono scambiate sui mercati internazionali prima di giungere al distributore e al trasformatore italiano. Ciò accade perché i luoghi di produzione sono molto lontani da quelli dei consumatori. Il Brasile è il primo produttore al mondo e ha avuto problemi climatici non da poco che hanno fatto diminuire la produzione e impennare i prezzi. Inoltre la filiera è molto lunga e complessa e include come componente molto importante il trasporto, quasi sempre via nave, con ciò che questo comporta in termini di costi dei noli marittimi o disponibilità di cargo. I valori sono comunque molto fluttuanti. Quello dei futures (contratti di acquisto differito di una attività) del caffè sono eloquenti: il loro valore presso la Borsa di New York era di meno di un dollaro per libbra prima del Covid, a fine 2019, ed è volato oltre i due dollari tra ottobre 2021 e ottobre 2022 per poi scendere sotto quota 1,5 e impennarsi di nuovo da fine 2023 per raggiungere e superare i 4 dollari a libbra nel gennaio 2025. Tra le ragioni la siccità e il caldo record che hanno colpito il Brasile, e che hanno impedito un incremento dell'offerta a fronte, invece, di un costante aumento della domanda mondiale. Ed è per questo che il caffè oggi rappresenta la commodity che ha visto la più importante impennata dei prezzi. Ad avere avuto un andamento simile anche il cacao, i cui futures tra il 2016 e il 2022 erano rimasti tra i 2.000 e i 3.400 dollari alla tonnellata, ma hanno cominciato a vedere forti incrementi nel 2023, arrivando a prezzi stabilmente sopra i 7mila dollari nel 2024, con punte anche superiori a 12mila. La ragione è stato il mancato aumento dell'offerta nei due Paesi in cui si concentra l'80% della produzione mondiale di Cacao, Costa d'Avorio e Ghana, in cui i piccoli produttori non hanno risorse sufficienti per gli investimenti, nonché le ondate di caldo e di siccità che hanno colpito l'Africa Occidentale. Quanto al caffè, un'industria che genera oltre 200 miliardi di dollari di giro d'affari e vede oltre al Brasile anche Vietnam e Indonesia tra i principali produttori e Europa e Stati Uniti come maggiori consumatori, il prezzo potrebbe ancora aumentare. Lo spiega un rapporto della Fao, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura. Il problema sono gli eventi estremi che hanno colpito le nazioni che sono tra i principali produttori, siccità in Vietnam e Brasile, piogge torrenziali in Indonesia. A pesare anche il fatto che quasi il 50% della produzione mondiale di caffè viene da Brasile e Vietnam dove i piccoli agricoltori rappresentano l'80% della produzione totale. Questi agricoltori hanno poche risorse a disposizione e fanno fatica ad adattarsi a nuove tecnologie e pratiche sostenibili. Per conseguenza non riescono ad affrontare le difficoltà derivate dalla fluttuazione dei prezzi e delle condizioni climatiche avverse.

LEGGI LE NOTIZIE DI ECONOMIA Argomenti barcaffè



a cura di comunicazione@assoutenti.it